



Consortium des Communes  
de la Vallée d'Aoste  
Bassin de la Doire Baltée (BIM).  
Organisme gouvernemental du  
du service hydrique intégré (EGA).

Piazza Narbonne, 16  
11100 AOSTA (I)  
Tel. +39 0165 361018  
[info@bimvda.it](mailto:info@bimvda.it)  
[protocollo@pec.bimvda.it](mailto:protocollo@pec.bimvda.it)  
[www.bimvda.it](http://www.bimvda.it)

Conorzio dei Comuni  
della Valle d'Aosta  
Bacino Imbrifero Montano (BIM).  
Ente di governo d'ambito  
del Servizio Idrico Integrato (EGA).

# Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT )2022 – 2024



Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data 29.04.2022 con deliberazione n. 18 della Giunta del Consorzio Bim

Publicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione trasparente”

## Sommario

<b>PARTE I – IL PTPCT .....</b>	<b>3</b>
<i>Premessa .....</i>	3
<i>Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità .....</i>	4
<i>Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza .....</i>	5
<i>Coordinamento tra il PTPCT e gli altri strumenti di programmazione dell'ente (es. Documento Unico della Programmazione, Piano Esecutivo di Gestione, Piano della Performance).....</i>	6
<i>La metodologia di analisi del rischio .....</i>	7
ANALISI DEL CONTESTO.....	9
<i>Mappatura dell'attività amministrativa .....</i>	17
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO MEDIANTE UN APPROCCIO DI TIPO "QUALITATIVO" .....	23
<b>PARTE II – LE MISURE GENERALI .....</b>	<b>25</b>
CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI. ....	25
CODICE DI CONDOTTA DEL PRESIDENTE E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA.....	25
PROTOCOLLI DI LEGALITÀ/PATTI DI INTEGRITÀ .....	26
MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE.....	27
AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO PER ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI.....	27
ATTIVITÀ <i>POST-EMPLOYMENT</i> DEI DIPENDENTI ( <i>PANTOUFLAGE</i> ).....	29
INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI.....	30
FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	31
ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	32
<i>Rotazione "ordinaria" .....</i>	32
<i>Rotazione "straordinaria": .....</i>	32
MISURE A TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEL <i>WHISTLEBLOWER</i> .....	33
FORMAZIONE DEI DIPENDENTI .....	33
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI .....	33
MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI .....	34
<b>PARTE III – LE MISURE PER LA TRASPARENZA.....</b>	<b>34</b>
OBIETTIVI STRATEGICI.....	34
<i>Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili della pubblicazione .....</i>	34
<i>Gestione dei flussi informativi: dall'elaborazione dei dati alla pubblicazione sul sito web istituzionale .....</i>	35
<i>Modifiche alla sezione web "Amministrazione trasparente" .....</i>	35
<i>Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) .....</i>	35
<i>Trasparenza e accesso civico .....</i>	36
<b>ALLEGATO PER LA SEZIONE "VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO" .....</b>	<b>37</b>
GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO .....	37
<i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO .....</i>	37
<i>Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.....</i>	44

# Struttura generale del Piano

## Parte I – Il PTPCT

### Premessa

Il presente Piano è approvato dalla Giunta Consorziale con deliberazione n. 18 del 29 aprile 2022.

Con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1 del 12 gennaio 2022, tenuto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria prorogato dal d.l. 24 dicembre 2021, n. 221 "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" al 31.03.2022, ha deliberato di differire al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art. 1, comma 8 Legge 190/2012 per tutti i soggetti a cui si applica.

L'aggiornamento per l'anno 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato da ANAC ha, in generale, definito le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, la rotazione ordinaria del personale e il ruolo e le funzioni del RPCT. In particolare, l'Allegato 1 del P.N.A. 2019 ha fornito indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", diventando l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT 2021-2023 per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, in sostituzione dell'allegato 5 al P.N.A. 2013.

Integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni: tale attività di integrazione, con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, avverrà in modo del tutto naturale nel momento in cui le Amministrazioni saranno tenute all'adozione del PIAO. Difatti questo nuovo strumento di pianificazione e programmazione intende unificare in un unico documento tutto ciò che riguarda gli argomenti precedentemente richiamati.

E' necessario precisare inoltre che il BIM ha in corso una profonda riorganizzazione e che attualmente si trova in una fase preliminare in cui l'ente deve definire il proprio ruolo, la propria organizzazione ed i rapporti con gli attuali subATO e Comuni per individuazione del gestore unico.

Tale processo ha conosciuto un primo step con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale 22 dicembre 2021, n. 37. (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni.) che ha apportato alcune significative modificazioni alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 27 (Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato) ha avviato una riforma del Servizio idrico in Valle d'Aosta.

In particolare l'art. 15, della lr 37/2021, sostituisce l'art. 3, della lr 27/1999, che attualmente disciplina l'esercizio delle funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato e che prevedeva l'organizzazione dello stesso per sotto ambiti territoriali omogenei. Il nuovo articolo approvato

disciplina la riorganizzazione del servizio, integrando le funzioni del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), che riveste oggi il ruolo di Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale (EGA) per la Regione, e prevede la soppressione dei sotto ambiti.

Il comma 2, dell'art 15, sostituisce l'articolo 4, della l.r. 27/1999, relativamente alla gestione del medesimo servizio idrico integrato, al fine di allinearsi alla normativa statale vigente, disponendo, al comma 1, l'obbligo per i Comuni di partecipare all'EGA, in linea con quanto previsto dall'articolo 147, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e precisando, nel comma 2, i compiti dell'EGA in merito all'affidamento del servizio, secondo il principio di unicità della gestione, di cui all'articolo 149bis, del d.lgs. 152/2006.

I commi 3 e 4 dell'articolo 13 prevedono, infine, le disposizioni transitorie, al fine di definire le modalità e i termini del trasferimento delle funzioni, dei contratti in essere e delle reti dalle autorità di sub-ATO all'EGA.

IL presente documento rappresenta pertanto ancora solo un primo adeguamento del Piano che potrà essere concretamente completato una volta perfezionata la riorganizzazione.

## **Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità**

### **Modello organizzativo dell'ente**

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'amministrazione:

- l'autorità di indirizzo politico (Giunta), la quale ha l'obbligo di adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, a cominciare dagli aggiornamenti del PTPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che ha proposto alla Giunta del Consorzio l'adozione del presente piano e che svolge tutti i compiti stabiliti dalla legge n. 190/2012.

Il processo applicativo del presente Piano, inoltre, vedrà coinvolti:

- i dipendenti dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le situazioni di illecito e i casi di personale in conflitto di interessi;
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, i quali osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento, segnalando, altresì, le situazioni di illecito che dovessero essere rilevate.

### **RPCT:**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per il Consorzio BIM è oggi individuato nella figura del nuovo Direttore dell'EGA arch. Fulvio Bovet, Direttore del Consorzio

Il RPCT predispose la bozza di PTPCT coadiuvato della sig.ra Pellissier Renata, dipendente del Consorzio. Deve notarsi, peraltro, che il d.lgs. n. 97/2016 ha apportato modifiche alla figura del responsabile, disponendo l'unificazione in capo ad un unico soggetto dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Vista l'organizzazione del Consorzio, il Responsabile si avvale del personale disponibile.

I soggetti esterni all'Amministrazione comunale che, a diverso titolo, intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- la Commissione indipendente di valutazione (CIV)
- l'Ufficio unico per la predisposizione e la gestione dei procedimenti disciplinari (UPD)
- il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA)
- I Comuni
- le Unités des communes valdôtaines;
- le autorità di subATO.

### **Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

In considerazione dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza attraverso l'attivazione sul sito istituzionale della sezione "Amministrazione Trasparente" e tenuto conto di quanto ribadito dall'ANAC con riguardo alla necessità di un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure in materia di trasparenza, il Consorzio intende perseguire obiettivi strategici di medio-lungo termine:

- sviluppare il più possibile l'automazione dei flussi di dati e delle informazioni da pubblicare, atteso il valore strategico della trasparenza come misura di contrasto ai fenomeni corruttivi;
- elaborare le modalità reputate più opportune per garantire il coinvolgimento degli stakeholders;
- sviluppare politiche sulla performance in modo da incoraggiare un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per gli enti locali valdostani sono definiti dalla legge regionale n. 22/2010, che nello specifico prevede che:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, garantiscono la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto

dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. L'Amministrazione, attraverso il responsabile della trasparenza, ha definito i seguenti ulteriori obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- Pubblicazione dei dati e delle informazioni nelle sezioni "Amministrazione trasparente" tramite il portale unico della trasparenza degli enti locali della Valle d'Aosta, realizzato in collaborazione con il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), il Comune di Aosta e INVA s.p.a.

### **Coordinamento tra il PTPCT e gli altri strumenti di programmazione dell'ente (es. Documento Unico della Programmazione, Piano Esecutivo di Gestione, Piano della Performance)**

L'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 (modificato dal d.lgs. n. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

L'ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione". Tali obiettivi devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali il piano della performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In attuazione alla suddetta previsione, si ritiene di definire i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione:

- individuazione responsabili: poiché il Direttore è l'unico Dirigente all'interno del BIM, si ritiene necessaria, ove possibile, la nomina di un responsabile per ogni procedimento, demandando allo stesso la fase istruttoria e lasciando al Direttore la competenza all'emissione del provvedimento finale, in modo da consentire un doppio controllo della regolarità degli atti, tale principio potrà essere meglio applicato una volta completata la pianta organica;
- nomina RUP, DEC DL per i lavori pubblici: al fine di garantire un duplice controllo sui lavori, forniture e servizi, ove possibile, si provvederà all'individuazione tra il personale dipendente di due diversi soggetti: il RUP e il direttore dell'esecuzione (DEC) o dei lavori (DL) dei contratti.

Nei documenti di programmazione dell'Amministrazione comunale, e precisamente nel documento unico di programmazione (DUP) e nel Piano esecutivo di gestione integrato, vi sarà l'indicazione del

loro coordinamento con il presente PTPCT, nonché l'indicazione degli obiettivi strategici sopra elencati.

## La metodologia di analisi del rischio

### **Sistemi di *auditing* interno;**

L'allegato 1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" precisa che tale documento fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" citando fra i principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, al fine di garantire una piena effettività dello stesso, anche l'audit interno.

In particolare, quando parla dei RPCT, tale documento precisa che tali responsabili "possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- Attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- Svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio. Laddove le strutture di vigilanza e di audit interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stesse amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre amministrazioni, in applicazione del principio guida sulle collaborazioni".

Al momento, per quanto già indicato sulla fase di riorganizzazione e per le dimensioni dell'ente, il sistema di auditing interno non è previsto presso il Consorzio BIM.

### **Consultazione pubblica preventiva.**

- Una volta completata la riorganizzazione ed alla individuazione dei funzionari responsabili delle diverse aree, è intenzione di anticipare la redazione del PTPCT coinvolgendo gli *stakeholders*, interni ed esterni, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso di partecipazione pubblica per il recepimento di contributi, proposte e osservazioni.

### **Formazione del personale.**

Nel processo di riorganizzazione e coperti i posti vacanti si prevedrà, nel PIAO, apposita sezione dedicata alla formazione del personale.

### **Trasmissione *report* periodici al RPCT**

Data la dimensione dell'ente non sono previsto al momento la predisposizione di report.

## **Circolarità delle informazioni tra le unità organizzative dell'ente.**

In considerazione del fatto che al momento le aree funzionali non sono ancora coperte con personale a causa della impossibilità di reperire dipendenti, nonostante i diversi procedimenti di convenzionamento o mobilità avviati, tale scambio di informazioni avviene direttamente tra Direttore e dipendenti.

Nel processo di aggiornamento del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso (ossia 2020- 2021) e del fatto che nel corso dell'anno 2021 non sono stati riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. In particolare, si evidenzia che:

- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi;
- nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile.

Pertanto, come consentito nel PNA 2019, si procede al presente aggiornamento apportando modifiche non sostanziali unicamente in relazione ai nuovi riferimenti normativi e alla nuova dotazione organica personale dipendente dell'Ente e confermando tutto il precedente restante contenuto.

Inoltre, ai fini dell'aggiornamento del Piano, si è tenuto conto di:

- non essendo state segnalate osservazioni o proposte nelle precedenti pubblicazioni sul sito web, si ritiene di pubblicare sul sito web istituzionale un avviso pubblico con cui si invitano i soggetti interessati (stakeholders) a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al Piano approvato per una eventuale revisione aggiornamento del Piano;
- proposte e/o osservazioni al documento per un suo aggiornamento da parte dell'Organo politico del BIM.

L'attività di attuazione del Piano si è articolata nei seguenti principali ambiti:

1. formazione: il Responsabile della corruzione e della trasparenza e tutti i dipendenti dell'ente sono stati adeguatamente formati sul tema e hanno seguito opportuni aggiornamenti annuali. La prima fase del processo formativo è stata avviata a partire dall'anno 2015, a cui sono seguiti ulteriori corsi di formazione organizzati periodicamente dal Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta (soggetto preposto alla formazione del personale degli enti locali ai sensi della legge regionale 6/2014) in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di consentire un continuo aggiornamento di tutto il personale dipendente;
2. monitoraggio: il monitoraggio è stato condotto principalmente secondo le seguenti modalità:



- o predisposizione un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

<i>Denominazione e oggetto del procedimento</i>	<i>Struttura organizzativa competente</i>	<i>Responsabile del procedimento</i>	<i>Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento</i>	<i>Termine di conclusione effettivo</i>	<i>Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento</i>
Ripartizione dei sovracanonici	Settore finanziario	Luciana Massa	Non previsto	Entro 60 gg dalla approvazione del bilancio	Determina dirigenziale
Assegnazione finanziamenti per criticità	Settore tecnico	Paolo Vacquin Renata Pellissier	30 giugno	30 giugno	Delibera Giunta
Assegnazione finanziamenti per emergenza	Settore tecnico	Paolo Vacquin Renata Pellissier		Entro 60 gg dalla richiesta	Delibera Giunta
Reclutamento personale	Settore amministrativo	Direttore in assenza del funzionario	Non previsto	Non previsto	Pubblicazione esito su sito istituzionale

3. attuazione delle misure di prevenzione: le misure di prevenzione hanno trovato regolare attuazione nel corso dell'anno, anche per quanto riguarda la trasparenza.

L'aggiornamento disposto con il presente Piano triennale tiene conto delle nuove disposizioni introdotte a partire dall'anno 2016. Infatti il quadro normativo è stato aggiornato in modo incisivo dalle misure introdotte dal d.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33". A ciò si aggiungono le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione 2016, 2017, 2018 e 2019, approvati rispettivamente con delibere dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22 novembre 2017, n. 1074 del 21 novembre 2018 e n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il presente piano è stato redatto tenendo inoltre conto per quanto possibile in relazione alla organizzazione del nuovo EGA anche degli Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera numero 1064 2019, nonché Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 adottati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022.

## Analisi del contesto

## **Analisi del contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno rappresenta una fase indispensabile del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economico-imprenditoriali e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, l'Amministrazione si è avvalsa degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In particolare, sono state consultate:

- la Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2019, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa in data 27 novembre 2020 alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 3,) e versioni di precedente pubblicazione;
- le Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il II semestre 2017, il I semestre 2018, il II semestre 2018, il I semestre 2019, il II semestre 2019, il I semestre 2020 ed il II semestre 2020 presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmesse, rispettivamente, in data 15 luglio 2018, 28 dicembre 2018, 3 luglio 2019, 30 dicembre 2019, 2 luglio 2020, 29 gennaio 2021 e 12 agosto 2021 alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 1, doc. LXXIV, n. 2, doc. LXXIV, n. 3, doc. LXXIV, n. 4, doc. LXXIV, n. 5, doc. LXXIV n. 6 e doc. LXXIV n. 7).

Tali documenti sono consultabili accedendo alla sezione web dei documenti parlamentari della Camera dei deputati, nonché sul sito web del CELVA nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La Relazione sull'attività delle Forze di polizia relativa all'anno 2019 evidenzia come la Valle d'Aosta sia annoverata tra quelle regioni italiane in cui è documentata l'operatività di articolazioni 'ndranghetiste strutturate e forme di influenza criminale.

In particolare, negli ultimi anni le operazioni "Crimine" (2010), "Minotauro" (2011), "Maglio" (2011), "Colpo di Coda" (2012), "Esilio" e "Val Gallone" (2013), "San Michele" (2014) hanno dato puntualmente conto dell'esatta riproduzione, nell'area, delle strutture criminali reggine e vibonesi, con la presenza di autonomi locali attivi nella gestione di affari economici illeciti.

Proprio in merito all'infiltrazione della criminalità, all'esito della recentissima operazione "Geenna", anche nel territorio valdostano, e segnatamente ad Aosta, per la prima volta si è riscontrata l'operatività di un locale di 'ndrangheta, quale proiezione della cosca Nirta-Scalzone di San Luca (RC). Con la citata operazione (conclusasi al 23 gennaio 2019 scorso dall'Arma dei Carabinieri) è stata infatti accertata l'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-sociale e nella Pubblica Amministrazione, altresì finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

In data 17 luglio 2019, l'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Altanum" ha tratto in arresto 13 soggetti ritenuti affiliati alla cosca dei 'Facchineri', facendo emergere una fase di contrapposizione tra fazioni mafiose, che rivaleggiavano per il controllo di alcuni territori, tra cui la Regione della Valle d'Aosta. Specificamente, si segnala il Casino di Saint-Vincent, il quale potrebbe attrarre l'interesse di 'cambisti' e 'prestatoldi', nonché quello della criminalità organizzata per operazioni di riciclaggio di denaro proveniente dai traffici illeciti. Da non sottovalutare è la presenza del Traforo del Monte Bianco, zona ove è stata confermata l'operatività di soggetti italiani e stranieri dediti al narcotraffico, stante il favorevole passaggio di confine.

Deve, tuttavia, rilevarsi come la Regione valdostana sia (all'ultimo rilievo del 2019) esente da atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, come rilevato dall'osservatorio tecnico sul fenomeno, come costituito con l. 105/2017

Da ultimo, con riferimento agli illeciti penali, la relazione del 2018 rappresenta come non risultino in Valle d'Aosta soggetti denunciati/arrestati per il reato di cui all'art. 416-ter c.p. (cfr. Tabella presente nel Volume 2 a pag. 231), né si rilevano atti intimidatori commessi nel medesimo anno (cfr. Tabella presente al Volume 2 a pag. 231 e Tabella presente nel Volume 1 a pag. 100).

Le Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il II semestre 2017, il I semestre 2018, il II semestre 2018, il I semestre 2019, il II semestre 2019, il I semestre 2020 ed il II semestre 2020 confermano che la Valle d'Aosta subisce l'influenza delle 'ndrine stanziate in Piemonte.

Prendendo preliminarmente in esame l'anno 2020, come risulta dalla Relazione DIA del I semestre 2020, deve rilevarsi come l'emergenza pandemica abbia portato ad una contrazione del PIL, dovuta soprattutto al rilevante calo delle esportazioni nel comparto industriale: tale circostanza, necessariamente, espone ancor più il territorio valdostano al rischio di infiltrazioni mafiose.

L'interesse è d'altronde inequivocabilmente emerso con lo scioglimento del Consiglio Comunale di Saint Pierre disposto con DPR del 10 febbraio 2020 (per l'accertato reato di scambio elettorale politico-mafioso di cui all'art. 416 ter c.p.) a seguito dell'operazione "Geenna": si tratta di una decisione 'significativa' che, per la prima volta, ha interessato un territorio che si riteneva avulso dalle mire della criminalità organizzata.

L'attività ispettiva e di accertamento ha fatto emergere altresì specifici episodi rivelatori delle ingerenze della criminalità organizzata sulle assegnazioni degli appalti e dei servizi pubblici, oltre ad episodi riconducibili al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, approvvigionate dalla Regione Calabria e giunte nel capoluogo valdostano.

Si rileva inoltre come la Regione costituisca una base di transito per gli immigrati clandestini, stante il confine con la Francia. Tale profilo deve ritenersi di notevole rilevanza, anche in virtù dei fondi eurounitari posti a disposizione della tematica migratoria, di certo interesse per le cosche.

Da ultimo, deve rimaner fermo quanto già rilevato nel corso della Relazione del 2019, alla luce della quale la capacità delle cosche in argomento di espandere i propri interessi e di infiltrarsi nel tessuto socio-economico valdostano “ha trovato un’ulteriore conferma, il 23 gennaio 2019, a conclusione dell’operazione “Geenna”, ad opera dei Carabinieri, che hanno eseguito, in Valle d’Aosta, un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, tentato scambio elettorale politico-mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e ricettazione di armi e favoreggiamento personale, in alcuni casi aggravati dal metodo mafioso. I provvedimenti scaturiscono da indagini avviate nel 2014 nei confronti di diversi esponenti della criminalità organizzata calabrese presenti nel capoluogo valdostano, che hanno evidenziato l’esistenza di un locale di ‘ndrangheta operante in Valle d’Aosta, riconducibile alla cosca san luca NIRTA-Scalzone, attivo anche nel narcotraffico tra la Spagna e l’Italia.” (cfr. Relazione DIA, Doc. LXXIV n. 4 – 2019-, a pag. 48). Seppur l’indagine sia conclusa nel 2019 la tematica appare di prioritaria rilevanza nell’analisi del contesto esterno.

La Relazione del II semestre 2020, trasmessa al Parlamento il 12 agosto 2021, ha evidenziato invece un lieve miglioramento delle condizioni economiche, successivamente alle contrazioni registratesi nel I semestre (fonte rapporto Banca d’Italia pubblicato il 17 novembre 2020), anche grazie al recupero del movimento turistico nei mesi estivi. Anche il settore industriale e delle costruzioni ha fatto rilevare un incremento delle attività produttive.

Rimane fermo anche per tale semestre l’interesse ‘espansionistico’ dei gruppi mafiosi nei territori regionali, sempre protesi ad inserirsi nei mercati leciti al fine di riciclare e reinvestire gli ingenti capitali a disposizione. Nel contesto (citato) dello scioglimento del Consiglio comunale di Saint-Pierre di cui agli esiti dell’indagine ‘Geenna’, con rito abbreviato del 17 luglio 2020 il GUP del Tribunale di Torino ha condannato 12 imputati – per un totale di circa 60 anni di reclusione – atteso che “...gli elementi raccolti in tali procedimenti, riletti alla luce della successiva evoluzione del patrimonio di conoscenze giudiziarie in ordine al radicamento della ‘ndrangheta nel nord Italia, consentono di ravvisare elementi indicativi della esistenza ed operatività di un locale di ‘ndrangheta in Aosta già negli anni 2000-2001...”; peraltro “...le risultanze delle attività investigative svolte tra la fine degli anni 90 e gli inizi degli anni 2000 ... consentono di ritenere che, all’epoca, in Valle d’Aosta, fosse presente ed operante un vero e proprio locale, la cui costituzione risaliva, verosimilmente, alla fine degli anni ‘70”.

Ancora, il 29 dicembre 2020, in rito abbreviato, il GUP reggino ha pronunciato 3 condanne per un totale di 30 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, con riferimento a una ingerenza di sangiorgesi in un tentativo di estorsione condotto dai ‘Facchineri’ in danno a 2 imprenditori valdostani.

La Relazione dà altresì conto di come, sebbene sul territorio non si abbia attualmente contezza di presenze strutturate riferibili ad altre matrici, appare opportuno evidenziare i riscontri dell’operazione conclusa il 30 luglio 2020 nei confronti di esponenti apicali del clan beneventano ‘Panella’: l’indagine

ha colpito imprenditori e liberi professionisti, a vario titolo ritenuti responsabili di associazione per delinquere, intestazione fittizia di beni, truffa aggravata per il conseguimento di opere pubbliche, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici e indebita compensazione. In particolare dall'attività investigativa è emerso l'uso di raffinati meccanismi di interposizione fittizia di persone che hanno permesso al capoclan di creare realtà imprenditoriali facenti capo a soggetti compiacenti al fine di sottrarre il patrimonio a possibili azioni giudiziarie preventive reali.

Deve, comunque, ancora tenersi presente quanto risulta dalla Relazione DIA del II semestre 2019, laddove gli esiti delle investigazioni e dell'attività giudiziaria restituiscono l'immagine di una 'ndrangheta "più che mai viva nella sua vocazione affaristico imprenditoriale, saldamente leader nei grandi traffici di droga, ambito in cui sta acquisendo sempre maggior forza e "prestigio" a livello internazionale".

È, pertanto, evidente come anche in Valle d'Aosta i gruppi mafiosi tendano a proiettare le proprie mire per ampliare le tipologie di investimento e per inserirsi in mercati dove riciclare e reinvestire capitali illeciti.

La già nota operazione "Geenna", conclusasi nel mese di luglio 2019 dell'Arma dei Carabinieri, ha avuto riflessi anche nel II semestre del 2019, tanto da indurre il Procuratore Generale della Repubblica di Torino ad esprimere una forte preoccupazione circa la persistente sottovalutazione del fenomeno da parte dell'opinione pubblica (cfr. Relazione DIA, DOC. LXXIV, n. 5, a pag. 32).

L'operazione "Geenna" ha avuto anche un ulteriore seguito nel mese di dicembre 2019, con l'inchiesta "Egomnia", che ha comportato un "terremoto politico" in Valle d'Aosta, provocando le dimissioni di esponenti politici regionali, indagati per scambio elettorale politico-mafioso, per aver ricevuto, nel 2018, un appoggio elettorale da parte del locale sito in Aosta (cfr. Relazione DIA, DOC. LXXIV, n. 5, a pag. 456).

Dalle risultanze dell'ulteriore operazione "Altanum" del 17 luglio 2019 sono emersi forti condizionamenti criminali della cosca Facchineri e dei membri del locale di San Giorgio Morgeto "...nelle dinamiche politiche ed elettorali, tanto in Valle d'Aosta quanto in Calabria..." (cfr. Relazione DIA, DOC. LXXIV, n. 5, a pag. 48), come analizzato ancora operativi nell'annualità 2020.

La Commissione Parlamentare Antimafia, con il documento approvato il 7 febbraio 2018, ha rilevato come in Valle d'Aosta vi sia una pericolosa esposizione all'infiltrazione delle organizzazioni mafiose, sottolineando che "si tratta di modalità che chiamano in causa la gerarchia e la struttura decisionale della 'ndrangheta che, in uno con i dati emersi dalle audizioni, depongono per una presenza non occasionale, non estemporanea, di cellule nient'affatto avulse dalla struttura unitaria e gerarchica dell'organizzazione mafiosa".

Inoltre, gli esiti delle ultime attività investigative confermano un forte radicamento delle strutture criminali reggine, con la presenza di autonomi locali attivi nella gestione di affari economici illeciti,

senza tuttavia trascurare i redditizi settori del traffico degli stupefacenti, dell'usura e delle estorsioni, i cui proventi favoriscono l'infiltrazione dell'economia legale e delle commesse pubbliche.

Con riferimento agli anni 2017 e 2018 si rileva quanto segue.

La Relazione relativa al secondo semestre 2017, tuttavia, evidenziava come nessun soggetto risultasse essere stato denunciato/arrestato in Valle d'Aosta per i reati di cui, rispettivamente, all'art. 416-bis c.p. ed all'art. 7 del d.l. 152/1992. Nel documento si evidenziava come "nell'ambito della già segnalata operazione "Terramara-Closed", coordinata dalla DDA di Reggio Calabria e conclusa nel mese di dicembre, ad Issogne (AO), è stata rintracciata e tratta in arresto una donna di origine rumena, per detenzione e porto abusivo d'armi, reati commessi nel periodo in cui l'indagata abitava in Calabria ed era considerata vicina alla cosca ZAGARI-FAZZALARI-VIOLA di Taurianova (RC)" (cfr. Relazione DIA, Doc. LXXIV, n. 1, a pag. 47).

Nella Relazione relativa al I semestre 2018 si rilevavano n. 4 casi di estorsione e n. 3 casi di riciclaggio, reati sintomatici di criminalità organizzata (cfr. Relazione DIA, Doc. LXXIV, n. 2, Tabella a pag. 231).

Da ultimo, con riferimento alle verifiche antimafia come estratte dalla BDNA (gestita dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie), anche nel 2020 la situazione rimane pressoché invariata rispetto alle annualità precedenti, rilevandosi ora una sola comunicazione interdittiva emessa.

### **Analisi del contesto interno**

Il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano è un Consorzio fra i Comuni della Valle d'Aosta, costituito ai sensi della legge 27 dicembre 1953 n. 959 con lo scopo preciso di riscuotere ed impiegare i sovracanonici dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice, i cui impianti sono situati nel bacino imbrifero montano della Dora Baltea. Il perimetro del BIM della Dora Baltea è stato delimitato con Decreto Ministeriale n. 353 in data 26 aprile 1976 ed include tutti gli impianti idroelettrici situati al di sopra di 500 metri s.l.m. Il Consorzio BIM venne ufficialmente istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 328 del 29 ottobre 1955 e ne fanno parte tutti i 74 Comuni della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Con la l.r. n. 27/99 la Regione ha conferito al Consorzio BIM il governo del Servizio Idrico Integrato in Valle d'Aosta, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, della fognatura e della depurazione delle acque reflue. Dal 1999 ad oggi questo incarico si è tradotto in una lunga fase di concertazione con i Comuni e gli Enti interessati per giungere ad una condivisione della riforma di questo importante servizio che interessa tutta la popolazione.

La l.r. n. 27/99 che recepisce la legge n. 36/94, denominata legge Galli, ha già tentato di considerare le peculiarità geografiche e demografiche di una Regione piccola come la Valle d'Aosta, caratterizzata da un territorio montuoso e dunque complesso, e da una distribuzione demografica disomogenea, introducendo la suddivisione del territorio regionale in Sub- Ato, mentre in un primo momento si era definito l'intero territorio regionale come unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO). I Comuni situati

all'interno di queste porzioni di territorio (Sub-Ato) devono perciò associarsi tra loro e la gestione del Servizio Idrico Integrato dovrà essere unificata, aspetto che si traduce per i cittadini nell'aver una tariffa del servizio idrico unica ed omogenea per ogni singolo Sub-Ato.

Il Consorzio BIM è stato riconosciuto dalla legge regionale n. 54 del 1998 quale "ente locale che esercita funzioni proprie per contribuire al progresso socio-economico della popolazione valdostana".

Nel mese di dicembre 2021, a seguito di importante lavoro di coordinamento tra il Direttore, il Presidente del Consorzio e l'Amministrazione Regionale, si è giunti all'approvazione di due importanti leggi regionali.

La prima è la n. 37 del 22 dicembre 2021, dove al Capo VIII, art. 15 (Disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato. Modificazioni alla l.r. 08 settembre 1999 n. 27) che individua il Consorzio BIM quale EGA (Ente di governo d'ambito) a cui i comuni partecipano obbligatoriamente.

La legge regionale n. 35 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024). Modificazioni di leggi regionali) che all'art. 14 Art. 14 (Disposizione in materia di risorse derivanti da sovracanon idroelettrici), compie un primo passo per l'utilizzo dei fondi provenienti dai sovracanon da parte dell'EGA

E' peraltro stato approvato in data 19 aprile 2022, dalla Giunta regionale, un disegno di legge organico sul servizio idrico che passa ora al vaglio del Consiglio regionale.

Si riportano alcuni schemi esemplificativi della trasformazione della *governance* in atto previste nel DL approvato dalla Giunta regionale:


## **CAPO III MODIFICAZIONE DI LEGGI REGIONALI**

### **Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54**

TESTO VIGENTE	MODIFICAZIONI
<p>Art. 101 (Organi)</p> <p>1. Sono organi del BIM:</p> <p>a) la Giunta, composta da un rappresentante per ciascuna Unité des Communes valdôtaines eletto dalle rispettive Giunte tra i componenti dei Consigli dei Comuni facenti parte dell'Unité, e da un rappresentante del Comune di Aosta, eletto tra i componenti del Consiglio comunale;</p> <p>b) il Presidente, eletto tra i componenti della Giunta.</p>	<p>Articolo 101 (Organi e competenze)</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Gli organi del BIM sono l'Assemblea, la Giunta e il Presidente.</li><li>2. L'Assemblea è composta da un rappresentante per ciascuno dei Comuni consorziati, individuabile, quale titolare, nel Sindaco o nel Vicesindaco a seguito dell'assunzione della rispettiva carica, reciprocamente delegabili in caso di assenza o impedimento del titolare. Il Presidente partecipa alle sedute dell'Assemblea.</li><li>3. All'Assemblea spetta l'approvazione degli atti fondamentali, tra cui, in particolare, l'approvazione della pianificazione degli interventi strategici, del Piano d'Ambito e dei piani tariffari.</li><li>4. La Giunta, nominata dall'Assemblea, è composta dal Presidente, dal rappresentante del Comune di Aosta e da un rappresentante per ciascuna Unité des Communes valdôtaines, dalle stesse designato tra i componenti dell'Assemblea.</li><li>5. La Giunta compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo statuto all'Assemblea e al Presidente e che non rientrino nella competenza dei dirigenti ai sensi dell'articolo 46.</li><li>6. Il Presidente è eletto dall'Assemblea, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra gli amministratori dei Comuni.</li><li>7. Al Presidente si applica, in materia di limitazione del numero di mandati, la disposizione di cui all'articolo 30bis, comma 2.</li><li>8. Il Presidente è il rappresentante legale dell'ente, convoca e presiede la Giunta e l'Assemblea, incarica e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi, in assenza di dirigenti, e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e all'esecuzione degli atti.</li><li>9. Gli organi del BIM sono rinnovati in occasione delle elezioni generali comunali e restano in carica fino all'insediamento dei nuovi.</li><li>10. Il Presidente e i componenti dell'Assemblea e della Giunta decadono dai rispettivi organi in caso di cessazione dalla carica nel Comune di appartenenza."</li></ol>

# CAPO III MODIFICAZIONE DI LEGGI REGIONALI

## Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54

	<b>Assemblea</b>	un rappresentante per ciascuno dei 74 Comuni consorziati, individuabile, quale titolare, nel Sindaco o nel Vicesindaco	approva gli atti fondamentali, tra cui, in particolare, l'approvazione della pianificazione degli interventi strategici, del Piano d' Ambito e dei piani tariffari.
	74 membri Sindaci o vice-Sindaci + Presidente		
	<b>Giunta</b>	nominata dall'Assemblea, è composta dal Presidente, dal rappresentante del Comune di Aosta e da un rappresentante designato da ciascuna Unité des Communes valdôtaines tra i componenti l'Assemblea	compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo statuto all'Assemblea e al Presidente e che non rientrino nella competenza dei dirigenti
	9 membri + Presidente		
	<b>Presidente</b>	è eletto dall'Assemblea, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra gli amministratori dei Comuni	è il rappresentante legale dell'ente, convoca e presiede la Giunta e l'Assemblea, incarica e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi, in assenza di dirigenti, e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e all'esecuzione degli atti.

Risulta evidente che in questa fase il presente documento è legato all'azione di riorganizzazione dell'EGA e non è quindi possibile definire in modo compiuto i contenuti del Piano stesso alla luce delle previsioni normative ancora in itinere e comunque del tempo necessario per dar corso a tutte le nuove competenze e attività assegnate al BIM.

### **Fonti informative: a titolo esemplificativo, attività di monitoraggio del RPCT, whistleblowing, sistemi di auditing interno.**

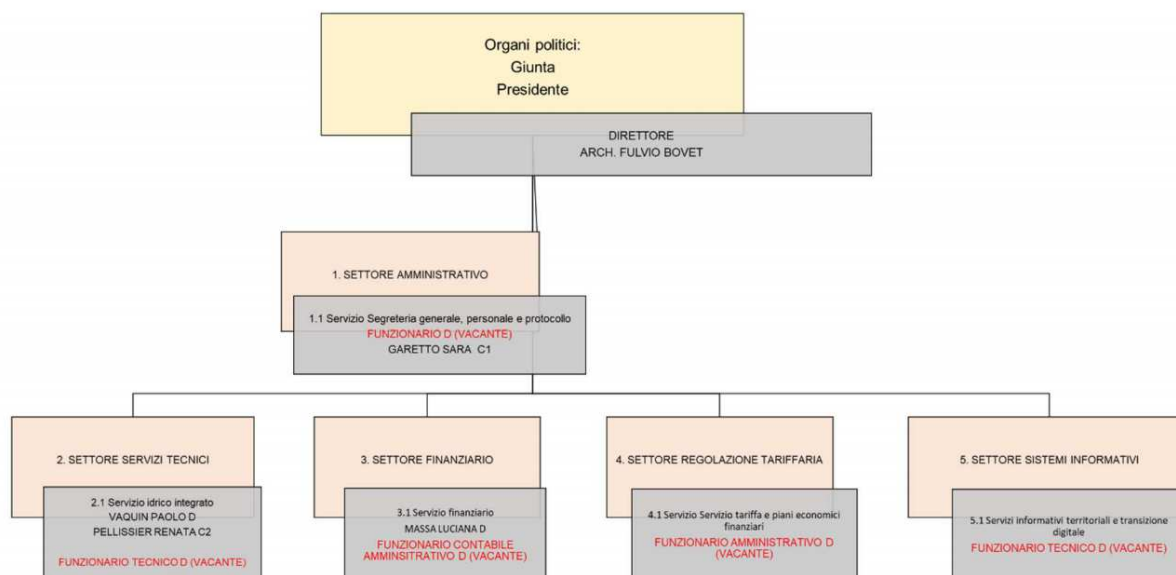
Al momento attuale, data la dimensione dell'ente che presenta solo 4 dipendenti oltre al Direttore non si tiene di approfondire il presente paragrafo.

### **Rappresentazione dell'articolazione organizzativa dell'Amministrazione e delle funzioni: dimensione organizzativa, dotazione di personale, unità organizzative e funzioni (organigramma e funzionigramma).**

L'attuale organigramma approvato con il Piano dei fabbisogni 222-2024 rappresenta una prima risposta all'esigenza di disporre di risorse umane per l'espletamento delle funzioni. Come già previsto finora tuttavia la ricerca di personale mediante utilizzo di graduatorie vigenti (comune di Aosta, Unité Grand-Combin e Regione) non ha consentito alcuna assunzione.

Il BIM ha quindi avviato nella seconda metà del mese di aprile 2022 un avviso di mobilità volontaria e stipulato una convenzione per prevedere una figura D tecnica nel concorso bandito dall'Unité Mont Rose.



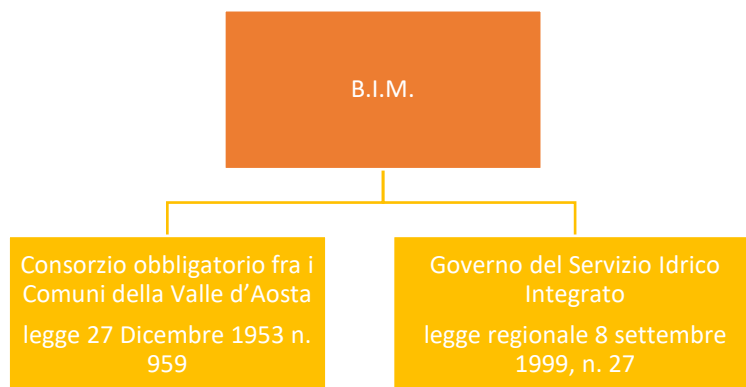


struttura		qualifica	categoria	dipendente	tempo	costo	note
DIREZIONE		DIRETTORE	dirigente di primo livello	Fulvio Bovet	pieno	144.751,90 €	in convenzione con Unité Grand-Combin per il 2022 su progetti
Settore amministrativo	Segreteria generale, personale, protocollo	funzionario amministrativo	D	vacante	pieno	44.500,00 €	
		collaboratore amministrativo	C1	Garetto Sara	pieno	38.916,24 €	
Settore tecnico	Servizio idrico integrato	funzionario tecnico	D	Vacquin Paolo	pieno	45.919,85 €	in convenzione con Comuni di Issogne e Emarèse
		collaboratore	c2	Pellissier Renata	pieno	42.825,72 €	
		funzionario tecnico	D	vacante	pieno	44.500,00 €	
Settore finanziario	Servizio finanziario	funzionario contabile amministrativo	D	Massa Luciana	pieno	50.412,63 €	
		funzionario contabile amministrativo	D	vacante	pieno	44.500,00 €	
Settore regolazione tariffaria	Servizio tariffa e piani economici finanziari	funzionario amministrativo	D	vacante	pieno	44.500,00 €	
Settore sistemi informativi	Servizi informativi territoriali e transizione digitale	funzionario tecnico	D	vacante	pieno	44.500,00 €	
						<i>totale</i>	545.326,34 €
						<i>totale attuale</i>	322.826,34 €
						<i>differenza</i>	222.500,00 €

## Mappatura dell'attività amministrativa

### Identificazione e descrizione dettagliata di tutti i processi organizzativi (anche in via graduale, nel corso della redazione dei PTPCP)

Il Consorzio BIM sulla base delle competenze finora assegnate ha svolto principalmente procedimenti nei seguenti ambiti:



1. Lo scopo istituzionale per il quale è stato creato il consorzio BIM è la riscossione dei sovracanonici dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di energia idroelettrica. A titolo indicativo sono tenuti al pagamento del sovracanonico, attualmente della misura di euro 30,67 per ogni Kw di potenza concessa, tutti gli impianti che sono presenti nel perimetro del bacino imbrifero montano della Dora Baltea.

Il Consorzio Bim venne ufficialmente istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 328 del 29 ottobre 1955 e ne fanno parte tutti i 74 Comuni della regione Autonoma Valle d'Aosta. L'ambito della Dora Baltea comprendo però anche 27 Comuni piemontesi ai quali il BIM Valle d'Aosta riversa una quota dei sovra canonici riscossi. Una ulteriore quota viene a sua volta riversata ai comuni valdostani:

- o I criteri per la ripartizione dei sovracanonici sono stati determinati con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 09 del 18 dicembre 2014.

In particolare, il riparto è così definito:

- 80% dell'importo totale viene suddiviso in quote uguali a favore di tutti i Comuni valdostani, escluso Aosta; il 2% dell'importo tale viene devoluto al Comune di Aosta;
- 20% dell'importo totale viene suddiviso in base alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

2. Altra funzione svolta finora era quella di governo del sistema idrico integrato limitatamente però al coordinamento delle attività dei Comuni per l'esercizio delle funzioni.

In tal senso l'attività è stata quella di coordinare la predisposizione dei piani di subATO, e ripartire i finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 18 aprile 2008, n.13 (Disposizioni per l'avvio del servizio idrico integrato e il finanziamento di un programma pluriennale di interventi nel settore dei servizi idrici.) secondo i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 30/4/2009: Approvazione dei criteri e delle modalità di ripartizione tra i comuni dei finanziamenti previsti dall'art. 3, comma 1, lettera c), della l.r. 13/2008 e di individuazione degli

interventi volti al riequilibrio delle reti e degli impianti idrici per migliorarne la funzionalità. Impegno di spesa.

Come visto a decorrere dal 2022 il BIM è stato invece individuato come unico ente di governo d'ambito in tal senso sta procedendo alla predisposizione del Piano d'ambito (al momento in procedura VAS). Il consorzio dovrà poi provvedere a:

- Costituire i nuovi organi (Assemblea e Giunta)
- Approvare il Piano d'ambito, il programma degli interventi. Il PEF
- Definire il modello gestionale tra quelli previsti dal D.lgs 152/2006
- Affidare il servizio al gestore individuato.

Queste sono le principali tappe previste per l'anno 2022

### **Gestione dei processi organizzativi, delle relative fasi e del responsabile di ciascuna e esternalizzazione dei servizi.**

Per quanto riguarda la funzione relativa alla riscossione dei sovra canoni, come già evidenziato, questi sono dovuti dalla società che producono energia dal settore idroelettrico e vengono riscossi sulla base di disposizioni statali anche sulla base di aggiornamenti annuali delle tariffe. Il settore finanziario ha finora provveduto all'incasso avvalendosi di servizi legali esterni per il recupero dei crediti laddove le società non provvedono.

La ripartizione dei fondi avviene mediante l'applicazione di criteri stabiliti che non lasciano margine alla discrezionalità. Il BIM provvede poi ad acquisire apposite dichiarazioni dai Comuni sull'utilizzo dei medesimi fondi erogati.

Per quanto riguarda i procedimenti relativi ai finanziamenti degli interventi di criticità ed emergenza l'ente, sulla base delle richieste pervenute dai Comuni mediante apposita modulistica approvata redige una graduatoria sulla base del Regolamento approvato. La Giunta approva la graduatoria così predisposta.

### **Decentralizzazione di funzioni.**

Essendo il BIM un ente associativo che riunisce tutti i Comuni valdostani rappresenta in realtà l'ente di centralizzazione delle funzioni illustrate.

## **Identificazione e descrizione dettagliata dei procedimenti amministrativi e dei relativi responsabili, eventualmente aggregati per “Aree di rischio”, generali e specifiche.**

Con riferimento alle due macro aree individuate e dei procedimenti elencati di possono indicare le relative aree di responsabilità. Fermo restando la responsabilità generale del Direttore, per quanto riguarda il personale come indicato nella tabella al punto 5, le aree sono le seguenti:

Area sovra canoni: settore finanziario

Area finanziamenti SII: settore tecnico

## **Ricognizione delle procedure ad evidenza pubblica avviate/concluse nell'anno 2021.**

Nell'anno 2021 il Consorzio era privo di dirigente che ha preso servizio solo nel mese di settembre 2021. Le procedure facevano pertanto capo al Presidente.

Di seguito gli smart CIG (sotto i 40.000 euro):

- Z47334476C Pubblicazione pagina pubblicitaria su Messager Valdotain 30.09.2021
- Z0632E8ACF Verifiche periodiche degli impianti elettrici ai sensi del DPR 462/2001  
02.09.2021
- Z9D32D0DE8 acquisto monitor per computer e gruppi di continuità 24.08.2021
- ZED32C1ABE rinnovo abbonamento al SOLE 24 ORE 12.08.2021
- ZD932AE17C servizio abilitazione SPID a intermediario per INPS 03.08.2021
- ZB132A0BBF Fornitura e messa in funzione di badge per impianto di allarme e sostituzione  
prese danneggiate 29.07.2021
- Z46326EF33 stampa manifesti pubblicitari per Photeau & Video 12.07.2021
- Z2632488A5 servizio affissione manifesti pubblicitari 29.06.2021
- Z6B31E5732 Pubblicazione estratti di bilancio 27.05.2021
- Z2531E56F5 Pubblicazione estratti di bilancio 27.05.2021
- ZA731E56B3 Acquisto computer, programmi e monitor per nuova postazione di lavoro per  
segretario 27.05.2021
- ZEC31CE40D implementazione area dedicata alla giornata mondiale dell'acqua con nuova  
immagine grafica all'interno del sito 20.05.2021
- Z2131CE343 design restyling minisito Acquamonitor 20.05.2021
- Z6431CE2B1 design restyling minisito World Water Day 20.05.2021
- Z6D3185561 SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO PER LE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA E ALTRI ENTI  
CONVENZIONATI 27.04.2021
- Z143182EAF pubblicazione di una mezza pagina sul settimanale La Vallée Notizie per  
concorso Photeau & Videau 27.04.2021

- Z303182E63 pubblicazione di due pagine (di cui una gratuita) su La Stampa Ed. Aosta, nelle giornate del 13/05/2021 e 02/09/2021 per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- ZB93182E0E pubblicazione di una mezza pagina a colori sul settimanale Gazzetta Matin + Weekend per 10 giorni per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- Z903182DCA pubblicazione di una pagina interna su "Il Corriere della Valle" per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- Z6E3182D73 pubblicazione di una campagna banner di 1 settimana su www.aostasera.it per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- ZC43182D19 n. 1 banner della durata di 1 mese sul quotidiano on line www AostaOggi.it per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- Z7331829E5 due virtual tour al lago del Piccolo San Bernardo e al lago blu a Breuil-Cervinia per concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- Z003182464 Implementazione del sito internet con la sezione del concorso Photeau & Videau 27.04.2021
- Z9731795BE Affidamento di servizio di somministrazione di lavoro temporaneo 23.04.2021
- Z9D3135514 Rinnovo contratto annuale per il servizio di telefonia fissa periodo aprile2021-aprile2022 02.04.2021
- Z1B3126DF2 Affidamento servizio di iniziative promozionali periodo 2022-2024 26.03.2021
- ZC131232C2 Affidamento servizio di manutenzione presidi antincendio 2021-2023 25.03.2021
- Z7A312304A iniziative promozionali: stampa materiale allestimento case dell'acqua 25.03.2021
- Z7B310416C servizio attività in materia pensionistica 16.03.2021
- Z693103D8D Pubblicazione su La Vallée notizie dei vincitori del concorso Photeau & Videau 2021 16.03.2021
- Z9030F6B75 Fornitura e sostituzione di batterie al piombo ermetico per il server uffici 11.03.2021
- ZFA30F6A9D Fornitura Kit per personalizzazione panchine giornata mondiale dell'acqua 2021 11.03.2021
- ZD630F08AB Servizio attivazione nvio telematico stipendi 09.03.2021
- Z8630E35E0 servizio supporto informatico contabilità economico patrimoniale 04.03.2021
- Z5530BE72C fornitura premi per Photeau & Videau 23.02.2021
- ZF430B3471 ACQUISTO LICENZA SOFTWARE ADOBE ACROBAT PROFESSIONAL 2020 TLPC-FULL LICENSE 18.02.2021
- Z873090697 INIZIATIVE PROMOZIONALI ANNO 2021 09.02.2021
- ZFA307FA8B REALIZZAZIONE DIRETTA STREAMING PER GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA ANNO 2021 04.02.2021

- Z61303CAD5 ASSISTENZA INFORMATICA ANNI 2021-2022 19.01.2021
- ZB3301A166 Rinnovo licenze SUPREMO per 1 anno 07.01.2021
- ZA530168AE pagamento canone annuale hosting per progetto Acquamonitor 05.01.2021
- Z6D3014ECD INCARICO DI REVISORE DEI CONTI PER IL PERIODO 2021-2025 05.01.2021
- Z7A3001989 Manutenzioni straordinarie uffici del Consorzio 29.12.2020
- ZDD2FEDB18 INCARICO RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione DLGS 81-2008) BIENNIO 2021-2022 22.12.2020

Il Direttore ha invece provveduto al seguente affidamento:

8946995DD4	AFFIDAMENTO INCARICO PER REDAZIONE DEL PIANO D'AMBITO TERRITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA VALLE D'AOSTA.	€ 133.500,00	19/10/2021
------------	---	--------------	------------

**Procedimenti penali e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti: sentenze passate in giudicato, decreti di citazione a giudizio, procedimenti pendenti in capo a dipendenti dell'ente per, a titolo esemplificativo, reati contro la PA, reati di falso e truffa (artt. 640 e 640-bis c.p.), responsabilità amministrativo/contabile, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici**

Per quanto riguarda i procedimenti disciplinari non si segnala alcun provvedimento.

Si segnala una sentenza di assoluzione a conferma delle sentenza di primo grado, della Corte di appello di Torino n. 1569/2022 dell'8 marzo 2022 nei confronti del Direttore.

**Supporto da parte di: ufficio legale dell'ente, avvocatura, ufficio procedimenti disciplinari, ufficio contratti, banche dati online, segnalazioni interne e/o esterne, autovalutazioni dei Responsabili delle unità organizzative.**

Per le dimensioni dell'ente, in questa fase di riorganizzazione, il paragrafo non è pertinente.

**Rappresentazione grafica degli elementi descrittivi dei processi (in forma tabellare/diagramma di flusso)**

Rimanendo nell'ambito dei processi che caratterizzano al momento il BIM in via preliminare (idonea analisi dovrà essere svolta nell'ambito della riorganizzazione) si possono rappresentare i seguenti schemi.

Processo	fase A	fase B	fase C	fase D	fase E	fase H
	(attività preliminari)	avvio procedimento	istruttoria	adozione atti	attuazione atti	chiusura processo
Ripartizione dei sovraccanoni	regolamentazione criteri	richiesta di trasferimento da parte del Comune	istruttoria	determinazione del trasferimento	mandato di pagamento	verifica utilizzo fondi
Assegnazione finanziamenti per criticità ed emergenza	regolamentazione criteri	richiesta interventi da Comuni	istruttoria	approvazione graduatoria Giunta	erogazione del finanziamento per SAL	saldo e chiusura pratica
Affidamenti servizi forniture	Programmazione DUP - Pinao biennale servizi e forniture	determina a contrarre	commissione di valutazione o seggio di gara	approvazione verbali	verifiche autodichiarazioni	affidamento
Reclutamento personale	Programmazione Piano dei fabbisogni	Utilizzo di graduatorie vigenti o mobilità	verifica candidati o in assenza mobilità			
			in assenza di candidati avvio concorso	approvazione bando di concorso		
				avvio presentazione domande	pubblicazione bando	
				nomina commissione	approvazione graduatorie	assunzione vincitori

## Identificazione del rischio corruttivo mediante un approccio di tipo “qualitativo”

Con riferimento alla misurazione del grado di rischio corruttivo, si conferma la metodologia che, in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC, privilegia l'approccio qualitativo nel valutare la propensione a generare episodi di corruzione e il principio di prudenza nell'assoggettamento dei processi al trattamento di prevenzione.

Individuazione delle **aree** maggiormente esposte a rischio corruttivo: censimento su un Registro/Catalogo dei rischi, con livelli di analiticità anche crescenti e proporzionati al livello di rischio attribuito nei PTPCT redatti negli anni precedenti.

Aree a maggiore rischio corruttivo:

- Contratti pubblici
- Governo del territorio
- Reclutamento e gestione del personale dipendente
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici
- Tesoreria dell'ente
- Ispezioni e controlli
  - Valutazione dell'estensione del rischio per ciascuna area, ponderazione e individuazione delle priorità di intervento.

Vedere documento allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo” per adeguamento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019.

## Trattamento del rischio corruttivo

Stima del livello di esposizione al rischio e della probabilità di insorgenza, sulla base di dati oggettivi:

- **Livello di rischio:** alto, medio, basso (sulla base di un giudizio qualitativo, da rendere manifesto);
- **Indicatori** del rischio, individuati sulla base di:

- margine di discrezionalità del processo decisionale;
  - presenza di interessi economici esterni;
  - presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo settore/procedimento;
  - livello di trasparenza sostanziale;
  - grado di influenza del RPCT nel processo decisionale.
- **Gerarchia dei rischi:** ordine di priorità di trattamento, in ordine decrescente (dando evidenza della motivazione sottesa alla decisione)
  - Definizione di una complessiva **strategia di prevenzione e trattamento della corruzione**, con il coinvolgimento della struttura organizzativa dell'ente e, in particolare, dei responsabili delle unità organizzative (Dirigenti/P.O.)
  - **Identificazione**, con adeguato livello di analiticità, delle **misure di prevenzione**, controllo e gestione della corruzione:
    - (prioritariamente) razionalizzazione del sistema di controllo già esistente, migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati nel PTPC, nel rispetto del principio della "sostenibilità economica ed organizzativa";
    - (subordinatamente) individuazione di nuove misure a carattere generale e a carattere specifico, per i singoli rischi corruttivi.
  - **Programmazione** degli interventi con tempistiche ragionevoli
  - **Individuazione** dell'ufficio/dei responsabili degli interventi

Vedere documento allegato per la sezione "Valutazione del rischio corruttivo" per adeguamento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019

### **Monitoraggio e riesame: descrizione analitica del sistema previsto**

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'ente al momento si prevede:

- **Ruolo centrale del RPCT:** attività di verifica dei dati, incontri con i dipendenti e responsabili dell'attuazione delle misure, sistemi di informatizzazione e controllo dei flussi dei dati,
- **Monitoraggio continuativo** sull'attuazione delle misure generali e specifiche adottate e sull'idoneità delle stesse:
  - monitoraggio: processi soggetti a monitoraggio, cadenza dei controlli: annuali,
  - metodo di monitoraggio: analitico o a campione
  - metodo di campionamento adottato: processi maggiormente a rischio
- **Riesame periodico** sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio
  - ruolo primario di coordinamento da parte del RPCT;
  - supporto degli organismi di *auditing* interno, vigilanza e valutazione della *performance*.

Vedere documento allegato per la sezione "Valutazione del rischio corruttivo" per adeguamento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019.



## **Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2020-2022**

Verifica sull'attuazione delle misure adottate e sull'idoneità delle stesse.

In caso di inidoneità delle misure adottate, prevedere interventi tempestivi del RPCT al fine di ridefinire le modalità di trattamento del rischio corruttivo.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è in capo al RPCT al quale i diversi responsabili devono prestare la collaborazione necessaria.

Il RPCT coincide con il Direttore poiché non vi sono altri Dirigenti né responsabili di servizio, in tale veste compie un controllo di legittimità e di regolarità tecnica o contabile dei provvedimenti adottati, rientra fra i suoi compiti anche il controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività dell'Amministrazione. Il monitoraggio condotto è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione previste nel presente PTPC. In caso di completamento della pianta organica le funzioni di regolarità tecnica potranno essere affidate ai funzionari come già avviene per il settore finanziario.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, il RPCT entro il termine stabilito dall'ANAC redige e pubblica sul sito web istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", una relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione contenute nel Piano stesso. Per la sua stesura, il RPCT utilizza la scheda predisposta annualmente dall'ANAC.

## **Parte II – Le misure generali**

### **Codice di comportamento dei dipendenti.**

In data 13 dicembre 2013 la Giunta regionale, con deliberazione n. 2089, recante "Approvazione del codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1 della l.r. 22/2010. Revoca della DGR 1001/2003." ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 22/2010.

In data 27 gennaio 2014 la Giunta del BIM ha recepito il suddetto codice di comportamento con deliberazione n. 4 in data 27 gennaio 2014.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso comunicazione scritta tramite posta

Elettronica. Il codice si applica altresì ai collaboratori e incaricati esterni all'ente. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

### **Codice di condotta del Presidente e dei componenti della Giunta.**

Al momento non vi è un apposito regolamento interno che disciplini la condotta degli organi politici i quali si devono attenere alle disposizioni previste per la loro elezione (incompatibilità, incandidabilità) comunicando tempestivamente il sorgere di tali situazioni. L'organo politico è tenuto al rispetto delle disposizioni di legge che regolano l'attività amministrativa nel principio della separazione della direzione politica dalla gestione amministrativa, dalla segretezza di dati di cui entrano in possesso nell'ambito del loro mandato che siano sottoposti a riservatezza o limitazioni all'accesso procedimentale o civico.

## Protocolli di Legalità/Patti di Integrità

Sviluppo e diffusione di strumenti di carattere pattizio, quali protocolli di legalità/patti di integrità. Lo sviluppo dei predetti strumenti è previsto dall'articolo 1, comma 17, della legge 190/2012, che dispone *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

Non ultimo, con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, l'ANAC ha sollecitato le amministrazioni partecipanti nei suddetti enti e società a promuovere l'utilizzo di protocolli/intese di legalità.

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato. I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consentono a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 663 del 25 marzo 2011, il protocollo d'intesa sottoscritto con la Direzione Investigativa Antimafia- Centro Operativo di Torino per le modalità di fruizione di dati informativi concernenti il ciclo di esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto dalle parti l'11 maggio 2011. Detto protocollo d'intesa interessa anche gli enti locali, seppure indirettamente, in quanto con lo stesso sono state definite le modalità di collaborazione tra l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici e gli uffici della Direzione Investigativa Antimafia per la fruizione da parte di quest'ultima dei dati informativi afferenti ai contratti pubblici di interesse regionale e comunale.

Al momento in considerazione dell'attività svolta dal BIM non si è dato corso in modo specifico a tale misura. Qualora l'EGA dovesse procedere ad ampliare la sfera legata agli appalti potrà essere adeguatamente prevista l'utilizzo di tali strumenti magari sviluppati in forma associata a livello regionale anche attraverso la Consulta regionale delle opere pubbliche,

### Misure di disciplina del conflitto di interessi: obblighi di comunicazione e di astensione

La misura preventiva che si attua con riguardo ai procedimenti a rischio corruttivo più elevato ha forte attinenza con l'obbligo di astensione nei casi di conflitto d'interesse, anche potenziale, che costituisce un dovere comportamentale previsto nel Codice di condotta e che, come tale, grava su tutto il personale e sugli organi politici. Si tratta di una disposizione che mira a evitare, nella trattazione di un determinato procedimento, la commistione di interessi pubblici e privati a scapito dell'Amministrazione e che impone, a capo del dipendente o dell'amministratore, l'obbligo di segnalare preventivamente al Direttore il potenziale conflitto e di astenersi dal compimento di qualsiasi attività. Il Direttore valuterà la sussistenza del conflitto e, se necessario, procederà alla

- rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi (autodichiarazione del dipendente),
- attività di sensibilizzazione e formazione sul tema.

Il dipendente si attiene, per quanto riguarda l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, al Codice di comportamento dei dipendenti.

Come suggerito nel PNA 2019 (articolo 1.4. "Conflitto di interessi") il BIM potrà prevedere, a completamento della Pianta organica, le seguenti attività:

- predisposizione da parte dell'ufficio segreteria di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- acquisizione da parte del RPCT della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai responsabili dei servizi o dagli altri dipendenti all'atto dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP e aggiornamento triennale della dichiarazione;
- acquisizione da parte dei responsabili dei servizi della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai commissari delle commissioni giudicatrici per le gare di rispettiva competenza;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti facenti parte delle commissioni giudicatrici per le gare gestite dalle centrali di committenza;
- acquisizione preventiva da parte dei responsabili dei servizi della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi resa dai soggetti cui si intende conferire un incarico di collaborazione o consulenza.

### Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio per attività ed incarichi extraistituzionali

Lo scopo della disposizione che vieta ai dipendenti pubblici di assumere incarichi extra lavorativi è garantire imparzialità, efficienza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione, e di evitare che il pubblico dipendente possa svolgere incarichi ulteriori rispetto a quelli che discendono dai propri doveri istituzionali, distogliendolo da essi ovvero creando forme autorizzate di concorrenza soggettiva in capo al medesimo e procurandogli un vantaggio economico che non ne giustificherebbe, se stabile e duraturo e quindi dotato dei caratteri di prevalenza e continuità, la permanenza all'interno della Pubblica Amministrazione, con i conseguenti rilevanti oneri su di essa gravanti. Si rammenta, a tal proposito, che la norma regionale è più restrittiva di quella statale<sup>1</sup>.

L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici. Al fine di supportare gli enti in questa attività, è costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possono costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

Il responsabile della prevenzione della corruzione è incaricato di presentare all'organo di indirizzo politico per la loro adozione i previsti regolamenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione della presente intesa.

Il BIM, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 33/2013, pubblica nella sezione Amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con indicazione della durata e dell'eventuale compenso.

Ai fini del conferimento o dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, il BIM si attiene alla disciplina dettata dalla L.R. 22/2010 sull'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta (in particolare: Titolo IV "Rapporto di lavoro", Capo II "Attività extraimpiego", artt. 70 "Attività compatibili", 71 "Incarichi extraimpiego autorizzabili" e 72 "Attività incompatibili").

---

<sup>1</sup> Titolo IV- Capo II – lr 22/2010

In tal senso il BIM provvederà ad implementare una apposita procedura nel caso in cui la pianta organica determinasse la necessità di un monitoraggio più puntuale, al momento data la dimensione dell'ente tale verifica è svolta in modo diretto.

### **Attività *post-employment* dei dipendenti (Pantouflage)**

L'istituto mira a evitare che determinate posizioni lavorative possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi (o, più in generale, di traffici di influenze e conflitti di interessi, anche a effetti differiti, ovvero *latu sensu* intesa, di *maladministration*), limitando, per un tempo ragionevole, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro. Si tratta di una finalità a presidio dell'interesse pubblico generale, che strutturalmente distingue il divieto in questione rispetto al patto di non concorrenza, di cui all'articolo 2125 Cod. civ.

### **Monitoraggio delle clausole contrattuali inerenti al divieto di *pantouflage***

In considerazione della natura e dimensione dell'ente al momento tale monitoraggio può essere effettuato direttamente. Potrebbe essere necessario in caso di aumento della dimensione dell'ente, in futuro, strutturare una procedura di verifica che, discendente da una dichiarazione sostitutiva rilasciata dal dirigente o dal dipendente che ricopre determinate posizioni lavorative (incarico dirigenziale o posizione organizzativa, con o senza delega di funzioni), accerti tramite consultazione delle banche-dati disponibili (siti istituzionali, anagrafe tributaria, interpello diretto di enti o società partecipate, ecc.) il rispetto del divieto.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 e tenuto anche conto di quanto raccomandato dal PNA 2019 (articolo 1.8. "Divieti post-employment (*pantouflage*)", il BIM verifica, attraverso il RPCT, che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente per i dipendenti che potevano esercitare poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione.
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. 165 /2001.

Il RPCT può affidare il compito di procedere a un'ulteriore verifica di quanto sopra ad altro dipendente dell'area interessata.

Nel caso in cui il RPCT venga a conoscenza della violazione del divieto da parte di un ex dipendente, segnalerà la violazione all'ANAC, all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente anche all'ente presso il quale egli è stato assunto.

### Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali<sup>2</sup>

Nella legge n. 190 del 2012, le disposizioni di delega in materia di inconferibilità e incompatibilità sono inserite in una politica volta a garantire l'imparzialità soggettiva del funzionario amministrativo che comprende anche la riscrittura dei doveri di comportamento dei dipendenti pubblici.

Per "inconferibilità" si intende la preclusione, permanente o temporanea, a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

Per "incompatibilità" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Nelle ipotesi di inconferibilità il RPCT dichiara la nullità dell'incarico, nelle ipotesi di incompatibilità dichiara la decadenza dell'incarico conferito se non avviene la scelta, da parte del soggetto interessato, entro 15 gg dalla contestazione.

Il BIM, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito

---

<sup>2</sup> Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190

dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 D.lgs. n. 39 del 2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il BIM si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il BIM, per il tramite del RPCT, verifica che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il BIM verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Il BIM, per il tramite del RPCT, verifica che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità e che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente nel corso del rapporto.

Il RPCT può affidare il compito di procedere a un'ulteriore verifica di quanto sopra ad altro dipendente dell'area interessata.

Per quanto concerne il Direttore, all'atto della nomina viene acquisita la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Analogamente avviene per i responsabili dei servizi, anche se non appartenenti alla qualifica dirigenziale. Le dichiarazioni sono pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale.

## Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario, oltre che per i motivi di incompatibilità, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I- Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione- del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013). La norma sull'inconferibilità degli

incarichi in caso di reati contro la pubblica amministrazione va applicata anche nei confronti degli incarichi dirigenziali

## Rotazione del personale

### Rotazione “ordinaria”

In particolare, si richiama l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, nel Piano si trovano tre allegati di cui uno dedicato alla rotazione ordinaria del personale.

L'applicazione della misura della rotazione ordinaria nel BIM deve misurarsi col vincolo oggettivo delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di risorse umane operante al suo interno. In particolare, si evidenzia che allo stato attuale la pianta organica è composta da quattro dipendenti ed il Direttore.

Quale misura alternativa alla rotazione, in applicazione di quanto previsto dal PNA 2019, si prevede che la responsabilità dei procedimenti ricadenti nelle aree di rischio (in particolare quella dei “Contratti pubblici”) sia assegnata, ove possibile, a un soggetto diverso dal soggetto cui compete l'adozione del provvedimento finale. Per le procedure di affidamento dei contratti pubblici che, in base all'importo, devono essere gestite dalle Centrali di committenza regionali (CUC e SUA Valle d'Aosta) la distinzione è operata mediante l'individuazione di due figure: quella di RUP/Responsabile del servizio, interno al BIM, e quella di Responsabile della procedura di gara, interno alla Centrale di committenza.

Per ciò che concerne le figure dirigenziali, l'attuale revisione dell'organizzazione dell'ente, ne ha di fatto garantito la rotazione non essendovi prima alcuna figura dirigenziale le cui funzioni venivano svolte dal Presidente. Si rileva, peraltro, che l'esiguità del numero di figure dirigenziali in organico (attualmente è prevista la sola figura del Direttore) sarà destinata a rendere difficoltosa l'alternanza di ruoli e di responsabilità, tanto più in un contesto in cui l'elevata specializzazione può rappresentare un elemento di forza nell'ambito della struttura organizzativa dell'Amministrazione e in cui la salvaguardia di condizioni di efficienza della gestione costituisce obiettivo prioritario e necessitato.

### Rotazione “straordinaria”:

Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”; Delibera ANAC n. 345 del 22 aprile 2020 “Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di “rotazione straordinaria”, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni”.

Secondo quanto disposto dal PNA 2019 (Parte III, articolo 1.2. “rotazione straordinaria”), si prende in esame anche il caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva e della connessa misura della rotazione straordinaria del dipendente. Quest'ultima è prevista dall'art.



16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. 165/2001 e, per quanto riguarda l'identificazione dei reati da considerare nonché il momento del procedimento penale in cui adottare il provvedimento valutativo della condotta del dipendente, si fa riferimento alla Delibera ANAC 215/2019.

Indicare le misure di prevenzione generali per la rotazione straordinaria del personale, lo stato e la tempistica di attuazione e il responsabile dell'attuazione. In considerazione dell'esiguità della pianta organica apposite misure verranno adottate in relazione alla specificità del caso.

### Misure a tutela della riservatezza del *whistleblower*

Si ritiene che la procedura prevista dall'ANAC sia sufficiente in relazione alla dimensione dell'ente.

### Formazione dei dipendenti

- Sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità
- Formazione *ad hoc* sugli standard di comportamento in relazione alla prevenzione e repressione degli eventi corruttivi
- Programmazione proposte formative: a titolo esemplificativo, in tema di normativa antiriciclaggio, di adempimenti in materia di privacy.

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene gestito dal Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) in forma associata per conto degli enti soci.

Il CELVA, in collaborazione con gli enti soci, progetta ed eroga uno specifico percorso formativo annuale, con l'obiettivo di aggiornare gli enti locali sulle novità introdotte dalla normativa e supportarli nell'adozione e nell'aggiornamento dei piani triennali, individuando i contenuti, i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In applicazione delle disposizioni normative, la formazione deve essere programmata su due livelli: uno specifico, rivolto al responsabile della prevenzione e ai dirigenti (livello 1) e l'altro generale, rivolto a tutti i dipendenti (livello 2).

Per quanto riguarda la formazione per Segretari e dirigenti degli enti locali (livello 1), sono previsti incontri, con cadenza periodica, intesi a rafforzare le competenze strategiche volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione.

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento formativo continuo del personale (livello 2), il CELVA mette a disposizione corsi online dedicati, al termine dei quali è disponibile un test finale di valutazione. A seguito del superamento del test finale, all'utente viene rilasciato un attestato che può essere scaricato direttamente dalla propria postazione.

### Informatizzazione dei processi

Nell'ambito della riorganizzazione delle funzioni dell'ente, il BIM ha dato avvio ad una serie di attività sui propri sistemi informativi avvalendosi della società in house INVA spa.

Con la società si sta procedendo a pianificare una revisione globale del sistema hardware (in corso) e della sicurezza informatica nonché un adeguamento della componente software che è alla base per poter digitalizzare i processi individuati.

### Monitoraggio dei tempi procedimentali

I Responsabili dei servizi osservano i termini per la conclusione dei procedimenti di propria pertinenza stabiliti dalla legge e dai regolamenti. Ogni anno, relazionano al RPCT il rispetto dei tempi, segnalando qualsiasi anomalia accertata. Per i procedimenti nei quali i termini non sono stati rispettati, essi indicano le motivazioni, in fatto e in diritto come disciplinato dalla legge 241/1990 e l.r. 19/2007, che hanno giustificato il ritardo. La relazione deve contenere i seguenti elementi: la tipologia di procedimento, il numero totale procedimenti conclusi nell'anno, di cui quelli conclusi in ritardo, le motivazioni che giustificano il ritardo nella conclusione.

## Parte III – Le misure per la trasparenza

### Obiettivi strategici

#### **Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili della pubblicazione**

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per gli enti locali valdostani sono definiti dalla legge regionale n. 22/2010, che nello specifico prevede che:

- gli enti locali, garantiscono la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L'Amministrazione, attraverso il responsabile della trasparenza, ha definito i seguenti ulteriori obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- pubblicazione dei dati e delle informazioni nelle sezioni "Amministrazione trasparente" tramite il portale unico della trasparenza degli enti locali della Valle d'Aosta, realizzato in collaborazione con il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), il Comune di Aosta e INVA s.p.a.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione e Responsabile della prevenzione della corruzione è il Direttore del Consorzio BIM.

Per la predisposizione del programma, il responsabile della trasparenza coinvolge, in attesa del completamento della pianta organica la dipendente Renata Pellissier, che contribuisce alla progressiva implementazione delle informazioni sul sito istituzionale

## **Gestione dei flussi informativi: dall'elaborazione dei dati alla pubblicazione sul sito web istituzionale**

Il responsabile della trasparenza si avvale dunque di un referente all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, si individua nella dipendente Renata Pellissier, la risorsa che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente".

Tutti i dipendenti del BIM sono tenuti a fornire la propria collaborazione ai soggetti sopra individuati, fermo restando che il RPCT potrà in qualsiasi momento modificare l'individuazione dei soggetti che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.

Il PTPCT, comprensivo della Sezione trasparenza, è pubblicato all'interno della apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Il Consorzio BIM è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per garantire la celerità delle pubblicazioni dei dati e documenti si predilige l'utilizzo del formato PDF.

### **Modifiche alla sezione web "Amministrazione trasparente"**

L'Amministrazione, per il tramite del RPCT e dei referenti individuati, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

### **Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)**

Non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 9 comma 1 del Regolamento UE 2016/679 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;

- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione che possano rilevare taluna delle informazioni di cui all'art. 9, comma 1 lett. d) del Regolamento UE 2016/679 (dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazione a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale)

### **Trasparenza e accesso civico**

Con deliberazione della Giunta Consorziale n. 47 in data 07 novembre 2017, il Consorzio ha approvato il "Regolamento in materia di accesso, atti e documenti" che disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio:

- dell'accesso civico semplice che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- dell'accesso civico generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Il Regolamento è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www.bimvda.it/bimvda/bim/File/altre/regolamenti/dg\\_47\\_2017\\_allegato\\_regolamento.pdf](http://www.bimvda.it/bimvda/bim/File/altre/regolamenti/dg_47_2017_allegato_regolamento.pdf)

## Allegato per la sezione “Valutazione del rischio corruttivo”

### GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il presente Piano è stato predisposto secondo la metodologia prevista dall’Allegato 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, mediante un approccio di tipo qualitativo, attribuendo una particolare rilevanza alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

La valutazione del rischio costituisce la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

Il processo di valutazione del rischio corruttivo è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI**

L’attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione legati a comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi.

L’identificazione del rischio è stata condotta sulla base:

- dell’analisi dello specifico contesto esterno e interno effettuata dal RPCT e dalle strutture organizzative di supporto;
- della consultazione e del confronto tra tutti i soggetti ad ogni titolo coinvolti, resa possibile anche mediante sistemi di auditing interno all’Ente, tenendo presenti le specificità dell’amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- del coinvolgimento, tramite l’affissione di avviso pubblico, di utenti, associazioni di consumatori e di tutti i soggetti interessati per la presentazione di proposte e osservazioni relative ai contenuti del Piano;
- dai dati raccolti per mezzo dell’attività di monitoraggio dell’efficacia delle misure precedentemente adottate in seno all’Ente;
- dai dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell’Ente;

Dalle analisi condotte, pur in questa fase di radicale riorganizzazione dell’ente, non è emerso nulla.

Per questa ragione, i livelli di rischio indicati nella successiva sezione sono, generalmente e complessivamente, bassi.

## **ANALISI DEI RISCHI**

Come premesso, l'analisi dei rischi è stata condotta secondo la metodologia descritta dall'Allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

L'analisi del rischio ha l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo.

Sulla base delle risultanze dell'attività di identificazione dei rischi, è stata effettuata una valutazione della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all'Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo, rappresentato mediante una scala di misurazione ordinale Alto, Medio, Basso, allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo, attività o evento rischioso.

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è tenuto conto dei seguenti indicatori di rischio:

- livello di discrezionalità del processo decisionale;
- presenza di interessi economici esterni;
- rilevanza economica;
- presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo;
- livello di trasparenza sostanziale nel processo;
- efficacia dei controlli;
- grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- grado di influenza del RPCT nel processo decisionale.

Dalle risultanze della fase di analisi dei rischi e dalle indagini condotte sulla base dei predetti indicatori di rischio, è emerso quanto segue.

Per ciascun processo sono quantificati:

- l'indice di **probabilità** dell'evento corruttivo (da esprimere utilizzando una scala di 3 valori: **basso; medio; alto**), considerando le caratteristiche del procedimento/processo, con particolare riferimento ai fattori organizzativi, agli interlocutori e agli interessi coinvolti. Si ritiene, infatti, che questi elementi posseggano un buon gradiente predittivo della suscettività di generare fattispecie contra legem.
- l'indice di **impatto** dell'evento corruttivo (da esprimere utilizzando una scala di 3 valori: **basso; medio; alto**, considerando le caratteristiche del procedimento/processo, con particolare riferimento alle risorse economiche implicate. Si ritiene, infatti, che l'entità delle risorse coinvolte abbia una diretta correlazione con la dimensione degli effetti negativi (di natura non solo economica, ma anche organizzativa e reputazionale) che potrebbero scaturire da condotte illecite poste in essere nello svolgimento dell'attività amministrativa. In linea generale, in presenza di

risorse apprezzabili o ingenti, l'indice di impatto sarà alto, tranne sia giustificabile un livello basso/medio qualora, ad esempio, il processo sia caratterizzato da forme di controllo incrociato e stringente, da normativa rigorosa e/o da limitati margini di discrezionalità. Al contrario, in presenza di risorse esigue o assenti, l'indice d'impatto non necessariamente sarà basso, potendo essere anche medio/alto, considerato che, come detto, il concetto di impatto non ha valenza esclusivamente economica, ma tiene conto anche di possibili riflessi sul piano organizzativo e/o reputazionale.

- Si procede, quindi, al calcolo del grado di rischio (Basso, Alto) moltiplicando i predetti indici secondo la seguente matrice:

<b><i>grado di rischio</i></b>			
<i>Impatto Probabilità</i>	<i>basso</i>	<i>medio</i>	<i>alto</i>
<i>bassa</i>	Basso	Basso	Alto
<i>media</i>	Basso	Alto	Alto
<i>alta</i>	Alto	Alto	Alto

## Area acquisizione e progressione del personale

Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva INDICE di rischio
Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	B	M	B
Reclutamento	Assunzione tramite centri impiego	Alterazione dei risultati della procedura	B	B	B
Reclutamento	Mobilità fra enti	Alterazione dei risultati della procedura	B	B	B
Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura	B	M	B
Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione di incarichi occasionali	Alterazione dei risultati della procedura	M	M	A



## Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Sottoaree di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non corretta individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	2	2	A
Individuazione PROCEDURA per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	A
Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	2	A
Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	1	2	B
Violazione delle offerte	Violazione di principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare le offerte pervenute	2	2	A
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomala con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	1	2	B
Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione, abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	2	2	A
Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato); violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	2	2	A

Sottoaree di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	1	1	B Molto probabile
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	2	2	A
Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	2	2	A
Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	A

## Assegnazione finanziamenti per criticità ed emergenza

Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Provvedimenti amministrativi	Istruttoria per la concessione di contributi e benefici economici	Mancata applicazione dei criteri previsti nel Regolamento	1	2	B
Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Delibera approvazione graduatoria	Assegnazione discrezionale dei finanziamenti senza adeguata motivazione	2	3	A

## Ripartizione dei sovracanon

Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Assegnazione risorse ai Comuni	Elaborazione riparto	Applicazione scorretta dei criteri	1	2	B

## Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione o di appalto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	misura già attuata	DIRETTORE
Composizione delle commissioni di concorso e di appalto con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	misura già attuata da consolidare	DIRETTORE
Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	misura già attuata	Commissari
Verifica, prima dell'adozione dell'atto da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	misura già attuata	Responsabile procedimento, DIRETTORE, commissari
Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti interni in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs.n. 165/2001	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	misura già attuata	Responsabili del procedimento DIRETTORE
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	misura già attuata	Responsabili del procedimento DIRETTORE
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	misura già attuata	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	misura già attuata da migliorare	Responsabili del procedimento DIRETTORE
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Misura attuata nel limite della dotazione organica	Responsabili del procedimento DIRETTORE
Ricorso alle procedure telematiche o mercato elettronico della P.A.	Riduzione discrezionalità nelle procedure	misura già attuata	Responsabili del procedimento DIRETTORE

## **Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

- Implementazione di un sistema informatico conforme agli standard AGID per tracciamento dell'iter procedimentale.
- Implementazione del sito web per la pubblicazione degli atti e delle procedure di concorso e appalto
- Applicazione e formazione del personale per sensibilizzazione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- Adozione di Regolamenti per disciplinare i processi e rendere meno discrezionale l'iter procedimentale
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: [fulvio.bovet@bimvda.it](mailto:fulvio.bovet@bimvda.it)

### III. PONDERAZIONE DEI RISCHI

La fase di ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze della precedente fase di analisi e ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, nonché le priorità e l'urgenza di trattamento dei rischi, in considerazione degli obiettivi dell'organizzazione dell'ente e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto.